

INVERTEBRATI
CROSTACEI DECAPODI

A cura di Ambrosius Josef Martin Dörr

Nome comune: **Gambero americano comune**

Nome scientifico: *Orconectes limosus*
(Rafinesque, 1817)

Nome comune inglese: Spiny-cheek crayfish, American crayfish

Note tassonomiche

Classe: Malacostraca

Ordine: Decapoda

Famiglia: Cambaridae

Morfologia

A prima vista è molto simile al gambero di fiume nostrano da qui il suo sinonimo *Astacus affinis*. Raggiunge i 12 cm di lunghezza corporea e i 40 g di peso. Lunghezza media intorno ai 7 cm.

La caratteristica principale che lo distingue dal gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*) è la presenza di due macchie triangolari rosso-scure, disposte longitudinalmente sul dorso di ogni segmento addominale. Le pinze sono lisce con bordo interno non sinuoso e con numerosi piccoli tubercoli sulla parte superiore. La punta delle chele è uncinata con bande nere e arancioni. Il rostro è a doccia con margini paralleli e senza cresta mediana. Lo sperone è semplice e robusto nella parte interna del carpodite dei chelipedi.

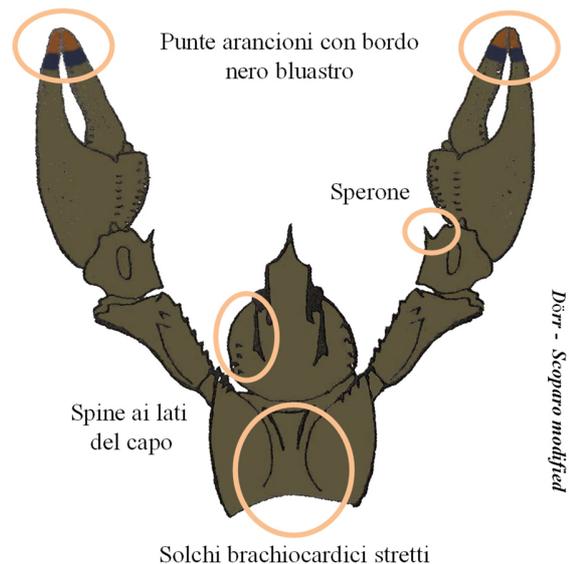
Distribuzione geografica

Regione zoogeografica di presenza naturale
Neartica.

Areale nativo

L'areale originario di questa specie è la zona Nord-orientale degli U.S.A e comprende il versante Atlantico dal Maine fino al fiume James in Virginia.

Areale di introduzione



In America del Nord è stato introdotto nel bacino del fiume St. Lawrence (Québec- Canada) ed in diversi altri stati degli Stati Uniti. La colonizzazione dell'Europa è iniziata dalla Polonia nel 1890 e dalla Germania nel 1895. È poi stato introdotto in Francia a partire dal 1911. Al presente si è ben acclimatato in quasi tutta la Polonia, la Germania, la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Russia Nord-orientale e l'Inghilterra meridionale. La specie si è poi diffusa naturalmente o è stata introdotta dall'uomo in diversi bacini fluviali ed è attualmente presente in oltre 20 paesi europei

Periodo di introduzione in Italia

1991 nel lago d'Iseo.

Regioni italiane di presenza

Al Nord in Trentino, Veneto e Lombardia.

Al Centro in Emilia-Romagna, Umbria e Lazio.

Distribuzione e status in Umbria

Periodo di introduzione in Umbria

Segnalato per la prima volta nel 2000 nel Lago di Piediluco (TR).

Bacini idrici umbri di presenza

- Lago di Piediluco (TR).
- Colle del Marchese: laghetti agricoli Montefalco (PG).

Status

Naturalizzata.

Abbondanza e tipo di distribuzione

Localizzata e poco abbondante.

Modalità di dispersione

Quasi sempre per mano dell'uomo (transfaunazione), ma anche per diffusione naturale.



Biologia ed ecologia

Riproduzione

Specie gonocorica. L'accoppiamento avviene in primavera e in autunno, ma la fecondazione e la schiusa delle uova ha luogo in Aprile-Maggio. Si riproduce quando raggiunge la taglia di 50 - 60 mm di lunghezza totale. La fecondità è molto elevata e la specie raggiunge la maturità sessuale alla fine della seconda estate di vita.

Alimentazione

Onnivoro. Si ciba di frammenti vegetali, gasteropodi e larve di insetti che cattura direttamente con le appendici boccali, senza servirsi delle chele.

Habitat nell'areale nativo

Predilige acque calme e profonde o a lento decorso, come stagni e paludi, ma vive altrettanto bene nelle acque chiare e fresche. Si rinviene nei fondali limosi, da lì anche il nome, ma non disdegna habitat ghiaiosi e ciottolosi.

Habitat nell'areale di introduzione in Italia e in Umbria

Laghi e stagni.

Caratteristiche biologiche ed ecologiche che ne determinano l'invasività: Si rinviene nelle insenature fangose ricche di vegetazione, ma non si rintana. Talvolta coabita con il gambero turco.

Presenta un certo livello di attività anche nelle ore diurne. Sopporta ampie escursioni termiche, variazioni anche consistenti nel tenore di ossigeno e riesce ad adattarsi ad acque moderatamente inquinate. La specie è caratterizzata da un'elevata prolificità, crescita rapida e scarse esigenze dal punto di vista ambientale.

Invasività e vettori di introduzione

Invasività generale: Elevata. Oggigiorno è uno dei gamberi alloctoni più comune nelle acque interne europee. È presente tra le specie del Regolamento unionale N. 1143/2014.

Invasività in Umbria: Media.

Vettori e modalità di introduzione: introdotta principalmente per scopi alimentari, ma anche come esca viva. In Europa la specie è stata introdotta deliberatamente in Polonia, dopodiché si è diffusa per dispersione naturale attraverso la rete idrologica.

Impatti e rapporti con specie, habitat ed ecosistemi autoctoni

Impatto sanitario e socio-economico: Non è stato evidenziato alcun impatto sanitario negativo. È portatore sano della peste del gambero, trasmissibile e letale solo per gamberi autoctoni europei. Dal punto di vista culinario le sue carni vengono giudicate di mediocre qualità ed insipide. Di conseguenza non viene pescato a nessun livello a causa della sua scarsa richiesta.

Impatto su altre specie e popolazioni: Responsabile della diffusione in Europa di *Aphanomyces astaci*, agente della peste del gambero letale per tutte le specie di gamberi europei. È un provato portatore cronico del patogeno al quale è altamente resistente. *Orconectes limosus* si propaga facilmente ed è un competitore dinamico delle specie di gamberi europei che può sostituire facilmente. Inoltre è in grado di condividere l'habitat con una o più specie di gamberi alloctoni.

Impatto su habitat ed ecosistemi: Per l'Italia non sono riportati dati riguardanti i suoi impatti sugli habitat ed ecosistemi. In Francia è considerata una specie indesiderabile capace di provocare squilibri biologici. Il suo rilascio in acque pubbliche, nonché il suo allevamento, sono ritenuti un "delitto". In Gran Bretagna *Orconectes limosus* è considerato addirittura una peste.

Metodi di controllo:

Trappolaggio intensivo con nasse e reti. Pesca notturna dalle sponde con retini. Immissione di pesci predatori carnivori nativi. Biocidi.

